Anno 55 - Numero 81

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

SABATO 3 Aprile 1920

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per la costituzione di Fiume in Stato libero

UN COLLOQUIO col GEN. CAVIGLIA

FIUME, 1. — La «Vedetta d'Italia», commentando il piano del Comando per la Difesa Nazionale di Fiume, di cui vi ho riferito ieri, espone i principali capisaldi del programma, che sono questi:

che nessuno ha rinunciato al programma dell'annessione, considerata sempre il presidio più sicuro dell'italianità di Fiume;

che l'esame che il Comando s'è imposto di fare della situazione è stato suggerito dalla preoccupazione di dare alla città più sicure difese per la tutela della sua libertà nazionale, in attesa appunto dell'annessione;

che una sistemazione temporanea meno inconsistente e temporanea della attuale s'impone per il fatto che l'annessione non può essere riguardata come cosa nè immediata nè vicina; e questo è ben chiaro per chiunque abbia conoscenza sia pure superficiale della presente realtà internazionale;

che la costituzione di Fiume in Stato libero è anche concepita come unico provvedimento possibile per conservare a Fiume la parte più cospicua del suo patrimonio economico, cioè la Ferrovia e il Porto;

che infine tale provvedimento può avere efficacia, quando tutti siano d'accordo, soltanto se adottato «prima» che la Conferenza abbia preso, nei riguardi di Fiume, le sue deliberazioni definitive.

La «Vedetta» soggiunge:

«Nella ora grave che attraversiamo il Comando, cioè Gabriele d'Annunzio indica una via, traccia un programma, espone un piano d'azione. Ciò facendo, inesausto nella fede, indefesso nell'amore, non pretende di essere infallibile. Tutti possono errare. — Di fronte alla certezza assoluta non ci sarebbe bisogno di discutere. Invece la discussione è aperta. A tutti. E noi ci auguriamo vivamente che sia serena, larga e piena».

Si apprende oggi che il Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale, con a capo il comm. Grossich, ha avuto ieri un colloquio ad Abbazia col generale Caviglia, comandante delle truppe della Venezia Giulia. Il colloquio di carattere consultivo ha riaffermato questi due punti:

1) Che Fiume teneva fermo al suo voto del 30 ottobre 1918 col quale proclamava la sua annessione all'Italia;

2) Che i poteri politici sono stati dal C. N. deferiti al Comandante d'Annunzio e che il Comitato direttivo non avrebbe presa alcuna deliberazione riguardante la città se non di comune accordo con lui.

Verso la soluzione?

Telegrammi da Berna a giornali italiani dicono che, ove non sopravvengano casi imprevisti, la soluzione del problema adriatico non è più lontana.

La notizia ricompare periodicamente, quasi sempre in coincidenza con le dichiarazioni dell'onor. Nitti in parlamento.

—

Infatti proprio giovedì al Senato, l'onorevole Nitti, nelle sue dichiarazioni sull'Adriatico più avviluppate, confuse, indecise, delle passate balena un accenno al negoziato. Togliamo dal resoconto:

«Non bisogna agitare inutilmente il pubblico con notizie sensazionali e non vere — esclamò l'on. Nitti. — Nè queste notizie si possono sempre seguire dalla censura. Il sen. Mazziotti ha detto che i Jugoslavi hanno sempre mantenuto ai nostri riguardi un contegno non amichevole.

Mazziotti interrompendo: — Non hanno ricambiato le nostre profferte di amicizia!

Nitti. — Le hanno ricambiate. Intende trattare la politica estera con spirito di moderazione e senza suscitare atti di indisciplina nell'Esercito, nè con imprese di dubbia opportunità, ma con animo italiano e civile (Approvazioni)».

Come le hanno ricambiate i jugoslavi le nostre profferte di amicizia? Con gli attentati di Ragusa e di Spalato contro gli ufficiali italiani? O con la mozione approvata dalla Scupcina, consacrante la politica del governo di Belgrado, secondo l'ultima proposta della Delegazione serba alla Conferenza della pace, come espressione pura della volontà indistruttibile dei jugoslavi?

Che valore possono avere le dichiarazioni del ministro Spalaikovic sulla sua disposizione a trattare?

Può darsi che, alla maniera balcanica, malgrado queste solenni manifestazioni del parlamento della Jugoslavia si seguiti a negoziare nella retrobottega diplomatica; dalle parole del ministro si dovrebbe anzi ritenerlo. Ma il ministro avrebbe fatto bene a non dirlo: perchè il suo spirito di moderazione produce impressione dolorosa nell'opinione pubblica, tanto più deprimente per l'accusa scagliata contro l'impresa di d'Annunzio la quale se ha cagionato qualche danno, ha dato un beneficio immenso alla nazione, impedendo che Fiume diventasse il feudo britannico dell'Adriatico, come era stato combinato fra le altre potenze dell'Intesa, all'insaputa, vogliamo crederlo, dell'Italia.

I commenti della stampa estera al discorso dell'on. Nitti

Come risponderanno i Jugoslavi

BUDAPEST, 31. — Il «Pester Lloyd» commentando il discorso dell'on. Nitti alla Camera italiana, dice:

«L'opinione pubblica ungherese felicita il presidente del Consiglio per il successo riportato dal suo secondo discorso, che gli permetterà di continuare la sua politica interna ispirata ad alti intendimenti sociali, nonchè la sua abile politica estera. Il successo è tanto maggiore inquantochè la situazione parlamentare, anche dopo il rimpasto ministeriale, rimase alquanto precaria. Circa la politica estera, l'on. Nitti sembra avere avuto il consenso unanime del Parlamento. Le sue idee, inspirate a grande saggezza, ottennero il consenso anche dei socialisti estremi. Il suo discorso fu dominato dal tono amichevole adoperato verso la Jugoslavia e l'accoglienza fattagli dimostra essere natura del parlamento italiano la tendenza desiderosa di risolvere la questione adriatica con spirito conciliante.

Il discorso dell'on. Nitti è un invito alla Jugoslavia a lasciarsi guidare dallo stesso spirito conciliante. L'Italia tende la mano alla Jugoslavia e questa non ha che da afferrarla. Naturalmente ogni concessione ha i suoi limiti e se questo ultimo tentativo fallisse, tutta la responsabilità ricadrebbe sopra la Jugoslavia».

+✱+

La riunione del Consiglio Supremo

AVRA' LUOGO PRIMA DEL 15 APRILE

LONDRA, 1. — L'«Agenzia Reuter» informa che la data della futura riunione del Consiglio Supremo è stata fissata provvisoriamente al 15 aprile, Dovendosi riaprire la Camera italiana qualche giorno dopo, è probabile che la Conferenza si riunisca alcuni giorni prima.

La data non è ancora stata fissata definitivamente. Dopo la Conferenza di S. Remo, che credesi durerà una settimana, i delegati britannici ritorneranno definitivamente a Londra.

✱

LA SQUADRA ITALIANA ALLE FESTE DI NIZZA

TORINO, 2. — In occasione della visita del Presidente della Repubblica francese Deschanel a Nizza, si recheranno nelle acque di Villafranca la regia nave «Doria» e due cacciatorpediniere. Le navi partiranno dalla Spezia il giorno 3 per giungere a Villafranca il 4 mattina. A bordo dell'«Andrea Doria» vi saranno il principe di Udine e l'ammiraglio Solari.

L'«Andrea Doria» sarà comandata dal capitano di vascello Belloni; la cacciatorpediniera «Bassini» sarà comandata dal comandante Diaz e l'«Ardito» sarà comandata del comandante Neirone.

A questo proposito la «Tribuna» pubblica queste informazioni che è opportuno riferire:

«Alcuni giornali avevano anche annunziato che a S. Remo si sarebbe recato Re Vittorio Emanuele e che vi avrebbe avuto un incontro con il presidente della Repubblica Francese Deschanel. Altri avevano data per certa la notizia che nella ridente cittadina ligure, non il Re, ma il Principe di Udine, sarebbe andato a rappresentare il Re. Naturalmente, tanto l'una che l'altra di tali notizie sono assolutamente fantastiche. Deschanel non si recherà affatto a San Remo; nè, quindi, si comprenderebbe che il Principe di Udine andrebbe ad incontrarvi.

«Probabilmente, i giornali che si sono sbizzarriti in tali fantasie, debbono aver confuso il Convegno di San Remo con le Feste commemorative a Leone Gambetta che avranno luogo a Nizza al principio della settimana ventura».

+✱+

Per stabilire la fine dello stato di guerra

FRA STATI UNITI E GERMANIA

WASHINGTON, 1. — La Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti, diede voto favorevole alla mozione tendente a stabilire la fine dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il progetto del partito repubblicano, approvato dalla Camera dei rappresentanti, è stato colpito dal «veto» del presidente Wilson, prima che venisse in discussione. Lo stesso «veto fu posto dal presidente per il Senato.

Sarà, dunque, necessario, perchè il progetto venga approvato tanto alla Camera dei rappresentanti che al Senato che raccolga due terzi dei voti. Ciò che i giornali ritengono sarà molto difficile.

x x x

MUTAMENTI NEL GABINETTO INGLESE

LONDRA, 1. — Mac Pherson segretario per l'Irlanda, ha presentato le dimissioni. Si suppone che egli prenderà il posto di Evans al Ministero delle pensioni, mentre quest'ultimo ministro resterebbe senza portafoglio.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

Una grande riunione socialista per appoggiare il governo repubblic.

BERLINO, 12. — Una grande riunione delle organizzazioni politiche e dei sindacati socialisti maggioritari si tenne ieri sera a Berlino.

Una ventina di oratori presero parte alla discussione. Fu approvata una mozione con cui si chiede l'epurazione immediata della Reichswehr, delle forze di polizia e delle amministrazioni pubbliche.

Questa mozione assicura al governo l'appoggio dei partiti finchè l'accordo concluso tra i partiti della maggioranza e i sindacati sarà rispettato. — Essa invita gli indipendenti a rinunziare alla tattica della violenza, che non fa che favorire il giogo della reazione ed a ristabilire l'unione delle classi operaie per un ritorno sincero all'uguaglianza. Nelle prossime elezioni la parola d'ordine deve essere «Difesa della democrazia contro ogni politica di disordine» venga essa da sinistra o da destra.

In un'altra mozione l'assemblea ha protestato contro l'ingerenza dei consigli esecutivi rivoluzionari del sindacato operaio.

I negoziati fra il governo e gli spartachiani della Ruhr

La banda dei saccheggiatori

BERLINO, 1. — Circa la situazione nel bacino della Ruhr il nuovo Commissario di Stato per l'ordine pubblico Weissemann, ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:

«La situazione del bacino della Ruhr è grave, perchè bande saccheggiatrici circolano da tutte le parti; il Governo spera che Severin riuscirà a ristabilire l'ordine coi mezzi pacifici, ma è impossibile negoziare con dei saccheggiatori. Un telegramma da Monaco dichiara che gli operai stessi richiedono l'intervento delle truppe.

Secondo informazioni del Ministero prussiano, pare che oggi alle 11 non era ancora intervenuto un accordo tra il Commissario Severin e gli operai. Le conversazioni continuano ancora.

Secondo la «Deutsche Zeitung» i rappresentanti del Governo ed i rappresentanti degli operai si sono riuniti a Muenster sotto la presidenza del Commissario Severin, per discutere i mezzi per ristabilire Bielefeld fino al 2 aprile a mezzogiorno. Fino a quel momento non vi sarà intervento militare.

IL PRINCIPE GIOACHINO LIBERATO

BERLINO, 1. — Il principe Gioacchino di Prussia è stato rimesso in libertà, in seguito a decisione conforme del tribunale dell'impero.

✱

La situazione a Costantinopoli

Ministero che non si regge

PARIGI, 1. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli, 28:

Secondo alcune voci difficili a controllare, il gran visir Saliben Pascià cosciente della sua impotenza a dominare la situazione interna ed a soddisfare i reclami degli alti commissari contro le incessanti violazioni delle clausole dell'armistizio, avrebbe presentato ripetute volte le sue dimissioni al Sultano. Si aggiunge che il Sultano avrebbe accettato la domanda di Salib pascià ed avrebbe tentato di affidare a Tewfik pascià o a Damad Ferid pascià l'incarico di formare il nuovo gabinetto. I deputati maggioritari nazionalisti avrebbero fatte energiche pratiche presso Salib pascià per obbligarlo a reggere il potere, pretendendo che il parlamento solamente può obbligare il Ministero a ritirarsi. Salib pascià sembra essersi arreso a questo invito, perchè il ministero rimane in carica.

Vi è dunque in questo momento una situazione molto confusa. L'Ufficio telegrafico centrale spedisce ai funzionari dei vilayet dispacci che gli uffici dei diversi centri dell'Anatolia respingono categoricamente, dicendo di non dover ricevere ordini dal potere centrale. L'interruzioni delle comunicazioni con l'Anatolia causa serie preoccupazione per il vettovagliamento della capitale.

MALTA, 30. — (Ritardato) Una trentina di prigionieri sono arrivati in questi giorni da Costantinopoli. Fra essi si trovano il governatore di Costantinopoli e di Bagdad Alid Said pascià e molti altri nazionalisti turchi.

I nazionalisti dichiarano la guerra AGLI INGLESI

LONDRA, 3. La «Morning Post» ha da Costantinopoli:

Corre voce che Kemal pascià abbia dichiarato la guerra contro la Gran Bretagna. Le forze dei nazionalisti turchi operano contro il distaccamento inglese nella zona di Ismid, dove gli inglesi sono relativamente poco numerosi. E' evidente l'intenzione di Kemal pascià di isolare questa zona dalla capitale e poi fare un grande sforzo per staccare le truppe alleate.

Nel distretto di Adrianopoli i nazionalisti si sono impadroniti dei fondi del debito pubblico. A Biga, nei dintorni della coste del mar di Marmara da quasi una settimana è scoppiata la guerra civile. La popolazione di Biga rifiutava di associarsi all'agitazione dei nazionalisti. Il 13 marzo i nazionalisti muniti di cannoni entravano nella città seguiti da squadroni di cavalleria. La locale guarnigione turca oppose una forte resistenza, riuscendo a spazzare le truppe nazionaliste che dovettero prendere posizione nelle vicinanze della città e strinsero l'assedio, adoperando i cannoni tolti agli inglesi nei Dardanelli durante la guerra. I nazionalisti furono più volte costretti a fuggire e tre giorni più il tentativo di occupazione di Biga dovettero definitivamente sgombrare le posizioni occupate. Il 21 marzo la popolazione di Biga mandò una delegazione al Sultano per dichiararsi risoluta di resistere a qualunque costo alle truppe di Kemal e avvertendolo che se il Governo di Costantinopoli non avesse inviato sufficienti soccorsi si sarebbe rivolta direttamente agli alleati.

+✱+

Il conflitto a Nicolajewcki

TRA GIAPPONESI E BOLSCEVICHI

TOKIO, 1. — Si afferma ufficialmente che il consolato giapponese a Nicolajewsk fu incendiato durante il recente conflitto fra i giapponesi e i bolscevichi. Il console giapponese è scomparso. Da quando i bolscevichi hanno occupato Nicolajewsk, le comunicazioni con la città sono interrotte. Vi sono ancora trenta giapponesi residenti nella città e si teme per la loro sicurezza. Le autorità si sforzano a chiarire la situazione.

x x x

Minaccia di sciopero

nel porto di New York

NEW YORK, 31. — L'Associazione dei capitani piloti ed ufficiali, la quale rivendica la giornata di otto ore ha votato lo sciopero a datare dal 1.o aprile. Questo sciopero, se sarà effettuato, paralizzerà il traffico del porto.

+✱+

La conferenza a Roma per la Società delle Nazioni

ROMA, 2. — Il Congresso internazionale delle Associazioni di propaganda per la Società delle Nazioni, tenutosi a Bruxelles nei primi dello scorso dicembre, stabiliva all'unanimità, su proposta della Delegazione inglese, che successiva Conferenza dovesse svolgere i suoi lavori in Roma, affidandone l'organizzazione alla Famiglia Italiana per la Società delle Nazioni. — La Commissione Esecutiva della Famiglia Italiana, nella seduta del 14 marzo in seguito ad accordi intervenuti con le Associazioni consorelle della Francia e dell'Inghilterra, deliberava di indire per il mese di giugno e precisamente per i giorni dal 5 al 9 il Congresso Internazionale di Roma, il quarto della serie dopo quello di Parigi, di Londra e di Bruxelles. L'importanza del convegno è rivelata dal fatto che ad esso prenderanno parte le Delegazioni di circa trenta nazioni composte dai più illustri rappresentanti politici. Della Federazione Internazionale, creata dalla Conferenza di Bruxelles, fanno parte infatti, oltre che la Famiglia Italiana presieduta da Leonida Bissolati, la «League of Nations Union», presieduta da Sir Edward Grey; l'«Association Française pour la Société des Nations» presieduta da Léon Bourgeois, attuale presidente del Senato e rappresentante della Francia nel Consiglio della Società delle Nazioni; la «League to enforce peace» presieduta da Taft, ex presidente degli Stati Uniti d'America e le Associazioni: Belga presieduta dal Barone Descamps; Greca presieduta da Venizelos — Romena dal deputato Dissesco — Jugoslava dal prof. Jovan Zujovic ex ministro degli esteri — Svizzera da R. Contesse ex presidente della Confederazione — Norvegese, dal celebre esploratore Fridtjof Nansen — Svedese dal Barone Teodore — Olandese da Limbeeg — Portoghese da Alfonso Costa ex presidente del Consiglio — Polacca, dal professore Gotecki dell'Università di Cracovia — Cinese, da Jou Tse Tsiang ex ministro degli esteri, nonchè quella Giapponese, Spagnola, Danese a cui si aggiungeranno per il Convegno di Roma, altre ancora appartenenti a nazioni di recente formazione statale indipendente o che hanno recentemente aderito alla Società delle Nazioni.

Questo meraviglioso movimento universale, che, interprete della opinione pubblica di tanti paesi tende a suggerire le prime leggi del nuovo assetto internazionale ed a perfezionarne sempre più gli istituti, accrescendone la potenza ed intensificandone la funzione, avrà a Roma una storica affermazione in quanto che fra l'altro, l'intervento in così larga misura delle rappresentanze dei paesi neutri, i quali si dolgono che la loro opinione sia stata trascurata dal Consiglio supremo all'epoca della redazione dello Statuto della Lega, permette di prevedere che la contesa investirà problemi di sommo interesse che nelle precedenti conferenze non poterono essere discussi.

L'Associazione organizzatrice, allo scopo di ottenere che la partecipazione nostra ai lavori della Conferenza si traduca in una degna affermazione del pensiero nazionale da parte della Università e del mondo politico italiano, ha iniziato il 14 marzo la serie dei Convegni preliminari, convocando nella propria sede in Corso Vittorio Emanuele 8, Milano, eminenti personalità della scienza e della politica, per la trattazione delle proposte che la delegazione italiana dovrà sostenere al Congresso.

In tale convegno a cui hanno aderito numerosi professori universitari, studiosi, uomini politici e pubblicisti fu stabilito di nominare sette commissioni di tecnici per la trattazione dei problemi seguenti:

1. Politica — 2. Giustizia internazionale ed arbitrato — 3. Armamenti — 4. Economia e finanza — 5. Mandati e colonie — 6. Relazioni intellettuali — 7. Lavoro.

Per la politica fu diramato invito alle direzioni di tutti i partiti perchè nominassero fra i parlamentari i loro rappresentanti del Comitato. Per le altre Commissioni sono stati invitati i nomi seguenti:

Giustizia internazionale e arbitrato: Prof. Ascoli, Prof. Buzzati, Prof. Catellani, Prof. Cimbali, avv. Ciolfi, prof. Cosentini, Prof. Del Vecchio, Prof. Diena, avv. Jarach, l'avv. generale erariale Monte Mayor, avv. Riva, Senatore Ruffini, Prof. Sraffa, on. Stoppato.

Armamenti: on. Bergamo, capitano di fregata Corridori, Dott. Gallarati, Scotti, on. Gasparotto, Gen. Grammantieri, Colonnello Mazzucchetti, Prof. Salvemini.

Colonie e mandati: on. Colaianni, Prof. Della Volta, Prof. Fanno, Prof. Ghisleri, Prof. Luzzatto, Prof. Maranelli, Prof. Mondaini, Prof. Ricchieri.

Economia e finanza: Prof. Cabiati, Prof. Coletti, prof. Flora, Prof. Einaudi, Prof. Graziani, On. Giretti, Avvocato Lanzillo, Prof. Loria, Prof. rato, Prof. Supino.

Relazioni intellettuali: Dottor Paolo Arcari, Prof. G. A. Borgese, Prof. Fabietti, Prof. Galletti, Prof. Gentili, professore Ghisleri, Prof. Osimo, Prof. Panunzio, Prof. Prezzolini, Prof. Ricchieri, ing. Rignano, Prof. Silva, prof. Varazzani.

Lavoro: ong. G. Bianchi, on. Canepa, cav. Cavazzoni, on. A. Cabrini, on. Maffioli, on. Rigola.

+✱+

Le elezioni in Romania

Perchè fu sciolta la Camera

BUCAREST, 30. — Una nota ufficiosa dice:

La scioglimento del parlamento romeno fu dovuto all'atteggiamento dei partiti di opposizione, i quali discutevano il carattere parlamentare del Governo, ciò che indusse quest'ultimo a sciogliere l'attuale parlamento e fare nuovo appello al corpo elettorale, fissando le nuove elezioni per i giorni 25, 26 e 27 maggio per la Camera dei deputati e 30 e 31 maggio per il Senato ».

✱

Il processo Caillaux

Ancora del soggiorno in Italia

PARIGI, 1. — (Alta Corte di Giustizia) All'apertura dell'udienza il procuratore dà lettura del certificato penale di Caillaux e dei documenti annessi, relativi al suo passato giudiziario, che sono stati comunicati dal Ministero degli affari esteri.

Indi il procuratore generale ritorna sull'incidente Rosenwald e dice che, secondo le dichiarazioni di una persona di cui deve tacere il nome, Rosenwald si chiama effettivamente Kahn. Aggiunge che egli approfitterà dei pochi giorni di congedo decisi dalla Corte, per chiarire l'affare.

Moutet fa osservare che, sotto il vincolo del giuramento, Rosenwald dichiarò di non chiamarsi kahn ed aggiunge che anche egli ha ricevuto informazioni e gli è risultato che Rosenwald era ed è ancora l'amante della signora Soumaille, prima moglie di Bolo. Questa dichiarazione provoca sorpresa nei giudici e nei giurati.

Si riprende l'esame dei testimoni. Depone per il primo il perito Doyenne, incaricato dal capitano Buchardon di ricercare l'origine e l'impiego dei fondi provenienti dal matrimonio di Caillaux.

Il perito Doyenne dice che dalle sue investigazioni risulta che il patrimonio di Caillaux è diminuito durante la guerra.

L'accusato insiste su questo punto.

Devonsik, commissario di polizia, racconta che vi furono trattative per comperare da Lipscher delle lettere che Caillaux avrebbe indirizzato. Si ritorna allora sui discorsi che Caillaux, secondo le deposizioni del controllore ferrovario Malombert, avrebbe tenuto di ritorno dall'Italia e sulla deposizione del cittadino americano Mitchell il quale aveva dichiarato che in nessun momento Caillaux aveva tenuto discorsi di questo genere.

Dutreil, deputato di Caen dice che Caillaux, in una conversazione, gli disse che la restituzione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia doveva essere la base di ogni conversazione di pace.

I generali Legay ed Arda rendono in seguito, omaggio al patriottismo di Caillaux ed affermano di non essere stati oggetto di proposte che mirassero ad un colpo di Stato.

Il generale D'Artique depone nel medesimo senso ed aggiunge che avendo parlato a Caillaux dell'impiego di reggimenti composti di originari della Sarthe, questi affermò la sua certezza nella vittoria. Questa dichiarazione fu poi rinnovata da Caillaux in varie circostanze.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa dell'udienza si legge il testo della deposizione del generale Francois, ex-capo della missione militare a Roma, riferentesi agli affari d'Italia ed agli incidenti che si svolsero dopo l'arrivo di Caillaux e della sua signora. Un rapporto del generale dice che non sono esatte le informazioni raccolte dall'ambasciata di Francia sul viaggio di Caillaux e quelle raccolte dalle ambasciate alleate. D'altra parte, continua il rapporto, non è esatto che prelati abbiano avuto abboccamenti con Caillaux. Francois cita numerosi punti del rapporto che indirizzò al Ministro della guerra. L'espulsione di Caillaux dall'Italia era necessaria perchè il male era grave e profondo.

E' doloroso che Caillaux abbia potuto recarsi a soggiornare in Italia con un passaporto diplomatico sotto altro nome. Tale è l'opinione espressa dal generale Francois al commissario relatore.

Su richiesta di Lescouvè, procuratore generale, è introdotto Noblemaire.

Il procuratore generale fa osservare che Moretti ha detto che il 12 dicembre 1912 all'indomani dell'arrivo di Caillaux a Roma, Noblemaire, durante una riunione nel suo gabinetto, aveva dichiarato che Caillaux si recava in Italia per fare una campagna disfattista.

Noblemaire dichiara che egli non ha mai ritenuto, come alcuni affermarono, che Caillaux avesse detto che l'Italia era alla vigilia di fare una pace separata. Noblemaire continua dicendo che egli non è mai stato in disaccordo col suo antico capo colonnello Francois.

L'avvocato Moro Giafferi domanda che Moretti sia di nuovo interrogato.

Moretti afferma di avere udito all'ambasciata di Francia le parole che ha riferito all'Alta Corte riguardo alla presenza di Caillaux in Italia.

Moro Giafferi ricorda che tutto l'interesse della deposizione del giornalista Moretti risiede nelle parole che attribuisce a Noblemaire, il quale avrebbe detto all'indomani dell'arrivo di Caillaux a Roma che questi veniva a fare del disfattismo.

Moretti conferma le sue affermazioni.

Noblemaire ripete che egli non ha detto ciò e dice di non ammettere che si accusi l'ambasciata di avere ordito non si sa quale complotto contro Caillaux.

Moro Giafferi si meraviglia poi che l'ambasciatore di Francia abbia creduto di far deporre il suo biglietto da visita presso la signora Lebouc, che era in casa della marchesa Ricci.

Il procuratore generale gli oppone che non ha alcuna importanza l'invio per mezzo di un domestico qualunque, di un biglietto di visita di Barrère all'indirizzo della signora Lebouc, che abitava presso la marchesa Ricci.

— Allora, ripete l'avvocato difensore, perchè non avete avvisato Caillaux che egli non doveva frequentare Cavallini?

Caillaux intervenendo dice: Se foste venuto a trovarmi, se mi aveste detto l'agitazione suscitata dalle parole che mi erano attribuite, avreste evitate degli avvenimenti dolorosi per me e per il mio paese.

Dopo l'escussione di altri testimoni ed alcune osservazioni dei giudici, il dibattimento è rinviato a mercoledì 14 aprile.

+✱+

Lo sciopero dei lavoratori dello Stato

ROMA, 2. — Lo sciopero dei lavoratori dello Stato, a quanto affermano i dirigenti, è completo e comprende gli operai addetti alle Saline, Agenzie di coltivazione, Manifatture dei tabacchi Arsenali della guerra e della marina, Depositi, Monopoli, Zecche, Officine delle carte e valori, Aeronautica, Campi di aviazione ecc.

I dirigenti dichiarano che gli scioperanti ascendono a circa 70.000.

In quanto alle cause che hanno motivato lo sciopero dicono:

«La Federazione lavoratori dello Stato aveva presentato il 18 marzo u. s. un memoriale al governo nel quale si contenevano le seguenti principali richieste:

1. Aumento medio di lire 1000 annue, escluso il caroviveri;

2. Parificazione delle disposizioni concernenti i permessi, le malattie, gli infortuni e le pensioni;

3. Revisione trimestrale della indennità caro viveri.

Si comunicava altresì al governo che se entro il 30 marzo il memoriale non veniva accolto, la classe avrebbe proclamato lo sciopero».

Il Governo, dal suo canto, ha fatto sapere di essere disposto ad accordare ai lavoratori il 10 per cento di aumento sui salari.

Cronaca delle Provincie

A proposito dello sfruttamento DELLE FORZE IDRICHE

Una discussione al Consiglio comunale di Roma

Per l'importanza che l'argomento ha anche in Friuli, ove, come è noto, la **Provincia** ha avanzato domanda per un'utilizzazione di energie idriche, riportiamo una discussione seguita al Consiglio Comunale di Roma.

Come riferiscono i giornali della capitale un consigliere trattò l'importante problema dello sfruttamento delle forze idriche, sostenendo la necessità di una immediata attuazione dei migliori progetti per la produzione delle energie idriche.

Alla domanda di concessione del comune di Roma il Consiglio superiore delle acque ha dato parere contrario, accordando invece parere favorevole alle domande delle società industriali concorrenti. Roma, che aspira alla sua indipendenza economica ha diritto — fu detto — di pretendere garanzie dirette. Altro è avere la forza in proprio potere, altro è doverne chiedere ad altri.

Altro consigliere deplorò il tempo perduto ed esortò a mettere ben presto in valore con una saggia politica le forze idriche, delle quali la natura ha largito una grande ricchezza.

Il Sindaco affermò che Roma ha diritto di pretendere una posizione quale si conviene alla sua storia ed al suo nome, e promise che non trascurerà nulla perchè i voti contenuti nella nota mozione per l'utilizzazione delle forze idriche possano realizzarsi.

E in Friuli che cosa si intende di fare per superare le contrarietà delle alte sfere?

―――=✻=―――

Per i mosaicisti di Sequals

Il sindaco di Sequals, signor **Giulio Ciriani**, ha comunicato al signor Zanini, Delegato dell'Umanitaria in Udine il seguente verbale che si riferisce all'attuazione del progettato Laboratori-Scuola dei mosaicisti della zona maniaghese:

Nel giorno 22 Marzo 1920 in Sequals si sono riuniti in assemblea, convocati dallo scrivente, sindaco di Sequals, i mosaicisti Sequalesi e di Solimbergo per discutere circa la proposta dell'apertura di una scuola di mosaico, che dovrebbe sorgere e fiorire a Sequals.

Premesso che l'Amministrazione Comunale avrebbe già trovato il locale adatto allo scopo, sia per ampiezza, che per posizione, l'assemblea dei mosaicisti ha creduto opportuno di formulare le seguenti proposte in merito:

1) approva la relazione del benemerito direttore didattico signor Lodovico Zanini in quanto in essa riflette l'argomento dell'apertura della scuola di mosaico, del luogo ove essa deve sorgere, dell'ordinamento da darle, ecc.;

2) Ritiene opportuno che contemporaneamente ad essa scuola di mosaico, sorga anche il laboratorio per l'applicazione dell'industria;

3) fa voti perchè la provvida istituzione sorga e presto, fondata su solide basi e tale da poter in tempo non lungo fiorire, prosperare e vivere da sola.

L'assemblea pertanto, stabilito quanto sopra in linea di massima, ha nominato una Commissione di quattro persone competenti, di cui è Presidente il cav. dott. Agosti, per concretare le proposte di dettaglio circa l'ordinamento da darsi alla scuola di mosaico, applicata all'arte.

La suddetta Commissione, riunitasi il 25 marzo 1920, dopo un attento esame della questione, ha riferito quanto segue:

1) Essere sicura l'ottima riuscita della istituzione che dovrebbe sorgere a Sequals e non altrove, perchè qui a Sequals l'arte musiva è nata, e conta il 95 % degli operai lavoratori, per la maggior parte tutti artisti provetti.

Non altrove l'istituzione potrebbe sorgere ed essere accolta simpaticamente, per il fatto che le maggiori fortune in Patria ed all'estero, le maggiori glorie dell'arte, i maggiori suoi trionfi furono conquistati dai mosaicisti di Sequals e Solimbergo;

2) Essere molto atto allo scopo il locale trovato dall'amministrazione Comunale, sia per la sua vastità, che per la posizione, per le comodità che offre, per le adiacenze esistenti.

3) Essere conveniente che, insieme alla scuola, sorga pure il laboratorio per l'applicazione dell'industria. E' pertanto da ritenersi necessario che l'Umanitaria provveda a fornire le persone o la persona, che per capacità professionale e per coltura letteraria, siano, o sia, in grado di insegnare il disegno, con i necessari criteri teorici e pratici.

Premesso questo, fra i provetti artisti di mosaico dei paesi Sequals - Solimbergo e Colle, si troverà senza alcuna difficoltà chi sarà in grado, assolvendo molto bene al proprio mandato, di insegnare praticamente come il disegno deve essere applicato all'arte musiva.

Il lavoro da svolgersi, sia nella scuola come nel laboratorio, dovrebbe essere diurno, perchè il lavoro del mosaico non può essere fatto bene che alla luce naturale.

La scuola se sorgerà fino dal suo inizio, su basi solide, con un buon finanziamento iniziale, se preventivamente sarà fatta conoscere in modo che sin nelle più lontane terre gli appassionati dell'arte sappiano della istituzione sorgente, della bontà del suo scopo e l'aiutino sia moralmente che materialmente, sia affidandole lavori da eseguire, la scuola, dico, potrà con il suo laboratorio svolgere continuamente la sua attività.

E' certa la commissione che commissioni di lavori affluiranno e molti, e che questi lavori saranno ricercatissimi e facilmente smerciabili, dove tanti sono gli ammiratori dei lavori fatti dai nostri mosaicisti.

4) Per il finanziamento è necessario ch'esso sia subito abbondante in modo che la scuola sorga subito forte e senza ostacoli per poter svolgere fino dall'inizio la sua piena attività.

All'uopo l'Umanitaria dovrebbe pensare alla somma più rilevante possibile, alla qual somma poi si aggiungeranno le offerte delle Amministrazioni Comunali, delle altre istituzioni locali e dei comuni limitrofi, quelle degli ammiratori, su cui si può fare sicuro assegnamento ed in special modo su coloro che trovansi all'estero in agiata condizione economica.

La commissione poscia a cui lo scrivente si associa a nome di tutti i mosaicisti del luogo, fa fervidi voti perchè l'apertura della divisata scuola avvenga presto, affinchè si abbia subito ad apprezzare il felice risultato ed a godere gli immancabili frutti da essa provvida istituzione.

L'Umanitaria sarà considerata e pubblicamente segnalata quale fondatrice e tutrice dell'istituzione anche a garanzia del perfetto andamento di essa auspicata dalla concordia dei diversi enti locali.

Sequals, 29 Marzo 1920.

Il sindaco **Giulio Ciriani**

―――=✻=―――

Il Congresso dei proprietari di case demolite

Ci scrivono da Treviso, 2:

La Federazione delle Cooperative di Ricostruzione ricorda che il giorno 6 corrente alle ore 10 avrà luogo nel Salone del Palazzo Provinciale in Treviso, l'annunciato congresso dei proprietari di case demolite per fatto di guerra, per trattare i problemi di cui alla circolare inviata ai Sindaci e Commissari Prefettizi dei Comuni invasi e sgomberati.

Al Congresso hanno aderito gran numero di deputati veneti fra cui S. E. Rossi e S. E. Pietriboni: diversi Deputati presenziarono al Congresso stesso.

S. E. Rajneri si è vivamente interessato degli argomenti da trattarsi nel Congresso ed ha comunicato all'on. Cappellotto che invierà un funzionario del Ministero delle Terre Liberate per rappresentarlo e informarlo minutamente sulle discussioni che si svolgeranno.

Si pregano i pubblici amministratori di intervenire o inviare l'adesione all'indirizzo della Federazione: Piazza S. Andrea 13 Treviso.

Possono intervenire tutti gli interessati: non si sono fatti inviti personali.

―――+✱+―――

L'on. Luzzatti per le piccole industrie del Veneto

Al Presidente dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, presso il quale ha sede il Comitato Interprovinciale per il risorgimento delle Piccole Industrie nelle Provincie maggiormente colpite dalla guerra: Belluno, Udine, Treviso, Venezia e Vicenza, S. E. Luzzatti, Ministro del tesoro, vicepresidente del Consiglio ha telegrafato esprimendo il gradimento del saluto rivoltogli dal Comitato stesso nella sua ultima recente seduta.

Quest'atto di personale interessamento dell'eminente uomo all'iniziativa del Comitato è un ottimo auspicio di cui le rappresentanze provinciali hanno preso atto con profonda riconoscenza e soddisfazione.

―――+✱+―――

Da AMPEZZO

A proposito del Forno Comunale. — Ci scrivono, 1:

Comparve nel N. 77 del «Giornale di Udine» una corrispondenza da Ampezzo, intitolata «Forno Comunale». Sentiamo il dovere di manifestare pubblicamente che il pane oggi fornito dal Forno comunale di Ampezzo è buono per qualità, per manipolazione e per cottura, molto migliore di quello che precedentemente manipolavano gli ex-fornai che, a dire il vero, non erano fornai di professione, ma di occasione.

Il pane che si mangia oggi, come da tutti si può riscontrare, è confezionato con farina proveniente dal Consorzio Annonario di Tolmezzo. Questa farina non si può cambiare e sostituire con farina pura di frumento come taluni fornai forse potevano fare. E che oggi si rimpiangano i peggiori tempo della manipolazione privata non è vero e non può essere che la manifestazione di fornai interessati che rimpiangono i bei tempi in cui confezionavano due qualità di pane: una con farina di grano mista a quella di granoturco ed altre miscele eterogenee vendendolo a lire 0.90 al kg.; l'altra senza miscele aggravanti l'intestino, che si vendeva a L. 1.50 al kg (detto pane da signori) tanto per la prima qualità, come per la seconda, i fornai ritraevano un utile non indifferente.

Sono essi che vorrebbero ritornare allo stato «ante quo» e non i cento capi famiglia firmatari della lettera aperta diretta all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia.

Da una minuta inchiesta si sono avuti questi risultati:

a) Tutti i firmatari meno interessati hanno apposto la loro firma senza aver avuta la precisa conoscenza di ciò che fondavano.

b) Gli ideatori della lettera aperta gli esecutori ed i cercatori delle firme sono tutti interessati per ritornare allo stato ante quo.

c) I mezzi per estorcere firme furono adoperati dagli ex fornai;

d) Chi ha fornito le spese occorrenti nella corrispondenza sono sempre i fornai medesimi.

Basta andare in mezzo al popolo per sentire giornalmente che esso è contento del pane che oggi confeziona il forno Comunale. Perchè lo trova ben lavorato, ben cotto, e di grano.

Facciamo quindi voti perchè continui a funzionare il Forno Comunale con vantaggio della grandissima maggioranza della popolazione. Sia quindi di sprone a tutti, ed una buona volta alziamo gli occhi a vedere un passo avanti e non lasciamoci abbindolare da semplici chiacchere, ma guardiamo i fatti. Si pensi che a tornare avante quo, vuole dire tornare a mangiare pane confezionato male e pagato a caro prezzo.

La Commissione di S.: Benedetti Silvio per la classe operaia — Spangaro Giovanni per Voltois — Bembo Vittorio per la Frazione Oltris — Teoldi Italo per la parte tecnica e per la Coop. Carnica di consumo — Zatti Mario per la Lega di assistenza — Ugo Spangaro ex Commissario prefettizio — Paronetti Vinvenzo

Contravvenzione al calmiere. — Ci scrivono, 31 marzo:

Ieri dal nostro brigadiere venne elevata contravvenzione al negoziante sig. Giulio Candotti Pezza, perchè vendeva dello zucchero a prezzo superiore al calmiere.

Denunzia. — Venne pure denunziato per illecita detenzione di oggetti di proprietà altrui, De Monte Luigi fu Osualdo, abitante in Lut.

Da PORDENONE

UN UFFICIO GOVERNATIVO CONTRO LA NAVIGAZIONE FLUVIALE LUNGO IL NONCELLO

Ci scrivono 2: Corre voce — e ha prodotto sfavorevole impressione in città — che un importante ufficio governativo del Veneto — per le solite pedanterie burocratiche o, forse per gelosie, ben riprovevoli di fronte a così gravi interessi pubblici — si appresti a mettere bastoni fra le ruote per impedire l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'ultimo tratto del Noncello intorno alla nostra città.

E dire che detti lavori sarebbero destinati a recare un grandissimo vantaggio economico a tutta la regione, e, trattandosi di milioni, servirebbero anche ad alleviare in modo sensibile la disoccupazione, che a Pordenone presenta carattere di eccezionale gravità.

Possibile che, nelle alte sfere, si trovino ancora persone, incapaci di rendersi conto delle esigenze dell'attuale momento?

Io voglio dire di più: perchè si lasciano a posti importanti persone, le quali con le loro meschinità rivelano in modo così evidente la loro insufficienza?

Ad ogni modo è bene si sappia ovunque che Pordenone saprà tenere testa fieramente a queste contrarietà.

D'accordo col Ministero per le Terre Liberate, promotore della sistemazione del Noncello, dovranno essere subito risolti, secondo le esigenze del progresso i problemi della navigazione fluviale, che hanno assunto così vitale importanza di fronte all'aumento del costo del carbone.

Danni di guerra. Ci scrivono 2: — Siamo a conoscenza che l'Agenzia delle Imposte di Maniago, comprendente 11 comuni, diretta dal dottor Iacuzzo Casimiro primo agente, dal primo del corrente anno a tutt'oggi, ha concordato circa 1000 domande di risarcimento danni per circa un milione, con plauso generale degli interessati che si vedono messi in grado di poter in breve tempo esigere l'importo dei loro danni.

Tale soddisfacente risultato ottenuto in sì breve tempo devesi all'attività fattiva del dottor Iacuzzo e dei suoi impiegati che compresi del dovere del loro ufficio e sopratutto dal pensiero di rendersi utili al popolo, che è privo di mezzi, hanno febbrilmente lavorato anche nei giorni festivi, tutto sacrificando per conseguire il loro intento.

Anche la sapiente direzione, le larghe e moderne vedute del comm. dott. Frasson ispettore delle Intendenze di Finanza di Padova hanno contribuito all'esito suddetto.

La commissione poi presieduta dal l'egregio dottor Vivoli pretore del mandamento, composta dei signori ing. Zambelli e Girolami nelle sedute del 13 e 30 marzo ha omologato oltre 200 concordati dando così prova di essere all'altezza del compito che è chiamata ad esplicare.

Ora che i detti concordati sono anche omologati sarebbe necessario che l'Amministrazione disponesse il sollecito pagamento ad un ufficio del luogo altrimenti rimarrebbe frustato lo scopo cui i suddetti distinzioni funzionari si sono prefisso.

A chi è chiamato a provvedervi rivolgiamo analoga preghiera e speriamo che voglia cooperare pel bene di chi ha tanto sofferto ed ha il sacro santo diritto di essere risarcito dei danni subiti.

Sistemazione della Fossa Correntina. —In seguito a interessamento dell'on. Cosattini per iniziare d'urgenza il lavoro della sistemazione della Fossa Correntina del Comune di Pasiano di Pordenone il sottosegretario alle Terre Liberate gli inviò il seguente telegramma

Onorevole Cosattini — UDINE

Anche per accordi presi S. E. Ministro consentesi immediato inizio lavori sistemazione Fossa Correntina comune Pasiano Pordenone restando fermo che prima adunanza Comitato approverà definitivamente progetto Aprili assegnando corrispondente mutuo lire cinquecentomila.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli alunni delle Scuole al Cinematografo. Ci scrivono 2: Ieri per invito del nostro direttore didattico signor Giuseppe Zotti gli insegnanti di queste scuole lessero e commentarono agli alunni delle scuole comunali «La piccola vedetta lombarda» e il «Tamburino sardo», illustrando l'opera letteraria morale e civile di Edmondo De Amicis.

Dopo scuola gl'insegnanti condussero circa un migliaio di alunni al cinematografo per godere lo spettacolo dei due emozionanti ed educativi episodi.

Sarebbe desiderabile che il proprietario del Cinema «Itala» dasse qualche volta altre rappresentazioni di carattere storico - geografico e morale quale sussidio alle lezioni che vengono impartite nelle nostre scuole, come è desiderio del nostro direttore didattico.

Infortunio sul lavoro. Ieri il giovane Girardi Guglielmo di anni 24 mentre presso il locale zuccherificio stava lavorando con la piallatrice venne colpito da un pezzo di ferro cadutogli addosso accidentalmente.

Condotto d'urgenza nel nostro ospedale gli venne riscontrata la contusione dell'avampiede con ferita lacero-contusa al piede sinistro.

Inabilità presunta in giorni 10 s. c.

Consiglio ospitaliero. Il Consiglio di questa Amm. Ospitaliera in seduta 1.o corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o che il lavoro di restauro della Casa sita in Via Castello N. 18 venga eseguito a cura del ministero delle Terre Liberate in conto danni di guerra.

2.o — Di accettare l'elargizione fatta dalla famiglia co. Rota di lire 1000 in morte della contessa Adelia Zuccheri-Rota.

DA GEMONA

La festa degli alberi. Ci scrivono 30 ritardata. — Improntata a bella semplicità e modestia nel pomeriggio di oggi — un pomeriggio un po' troppo brumoso — ebbe luogo nel vasto piazzale delle scuole comunali, la festa degli alberi, la seconda di quest'anno.

Invitate dal nostro direttore didattico signor Italo Bosello, intervennero alla simbolica e tanto utile cerimonia autorità e rappresentanze cittadine.

Il corpo insegnante era completo.

Le alunne e gli alunni del capoluogo, parecchie centinaia, alle ore 15 in buon ordine e disciplina, si dispongono nel mezzo dell'ampio piazzale formando una grande stella a cinque punte la stella d'Italia, nel cui centro sventola la bella bandiera tricolore delle scuole. Un bel fascio di pini ai piedi della bandiera. Appena giunti gli invitati, s'alzano al cielo, squillanti e vibranti gli accenti della Marcia Reale, cantata dalla scolaresca.

Dopo questo primo canto, il direttore didattico signor Bosello egregiamente porge il saluto e il ringraziamento agli intervenuti e anche alla scolaresca e s'intrattiene brevemente ed efficacemente sull'alto significato morale e materiale della odierna cerimonia.

Chiude al grido di Viva l'Italia, ripetuto dalle mille voci delle giovanette e dei fanciulli.

Si succedono dei cori d'occasione, bene intonati ed applauditi.

Poscia il signor ispettore prof. L. A. Benedetti, parla agli alunni; come sa ben parlare lui, della festa degli alberi ed il suo dire piano, attraente è ascoltato quasi direi in religioso silenzio.

E dopo avere accennato che oggi il calendario ci ricorda il Beato Amedeo di Savoia, di cui dice brevemente chiude pure egli invitando ad inneggiare all'Italia e a crescere forti e sani, fidenti nei migliori destini della cara Patria, stretti intorno al Re, alla Casa di Savoia che durante i secoli di sua vita, non ha mai dato ai suoi popoli un tiranno. Viva il Re!

E il grido si ripete a lungo.

Distribuite parecchie piantine di pino agli alunni delle classi superiori esse vengono piantate nelle buche precedentemente scavate ad un lato del piazzale e interrate, mentre si ripetono i cori.

Verso le ore 16 e mezza la simpatica cerimonia ha fine.

Erogazioni. Alla Pro Glemona il geometra Baldissera Giuseppe ha erogato in memoria del cav. Antonio Stroili lire 50 e in memoria del signor Stefanutti lire 10.

Alla stessa Società per onorare la memoria del signor Leonardo Stroili la signora Giuseppina Treu vedova del cav. Antonio Stroili ha versato lire 100 e il signor Giacomini Francesco lire 10.

Il dono di S. M. la Regina Madre. Oggi da Roma giunse alla Pro Glemona un telegramma annunciante che la Regina Madre ha disposto per lo invio di un dono per la Pesca di beneficenza che avrà luogo come più volte annunciato, domenica, giorno di Pasqua.

Il regal dono consiste in un servizio in argento per frutta ed è già stato spedito.

Si attendono pure quelli di S. M. il Re e del Papa.

I funerali della salma di Elda Falomo. — Ci scrivono, 1 aprile (rit.):

Il 12 febbraio scorso, a Firenze, vinta da indomabile e crudel morbo, moriva la signorina Elda Falomo — «ardente sorriso di fanciulla ognor lieta e serena, irradiante a sè d'intorno splendori di grazia, fiamma di vita».

Noi ne demmo il doloroso annunzio su queste colonne.

Oggi la giovane salma giunse al paese natale, tanto prediletto dalla cara Estinta.

In attesa dei funebri dalla Stazione venne trasportata nella vicina chiesetta di Loreto, gentilmente concessa dalla famiglia de Carli.

La chiesetta venne trasformata in camera ardente. Fiori ovunque, a profusione, sulla bara e tutt'intorno.

Ben disposte in giro splendide corone in fiori freschi: quella della famiglia desolata, della nonna Maria, delle zie Teresa Ida e Maria; degli zii e cugini Falomo; dei cugini Baldissera, delle amiche, della famiglia Mannelli (in vetro e metallo).

Un guanciale pure in fiori freschi, degli zii e cugini Frezzato e due altri gran mazzi uno del sig. Gallizia Floriano e l'altro dei bimbi Fontanelli.

Affettuose e commoventi le scritte dei nastri.

Alle 15 seguirono i funerali. Piove a dirotto, ma pure una processione di gente è convenuta entro e nei pressi della chiesetta. Dopo l'assoluzione della salma si forma il corteo nel seguente ordine: insegne religiose, corone, bara, portata a spalla da sei giovanotti amici di famiglia; il babbo, le sorelline e i fratelli fratelli dell'Estinta, i parenti, la signora Mannelli di Firenze, presso cui abitava la povera Ilda un numeroso stuolo di signore e signorine e moltissimi cittadini, fra Autorità e rappresentanze.

Reggevano i cordoni le signorine Felicita e Lea Baldissera, Mary Rossini e Anna Antonelli.

Coi ceri, a lato del feretro, altre signorine biancovestite.

Il mesto e solenne corteo si muove.

La pioggia cessa, quasi volesse dimostrarsi benigna.

Al cimitero seguirono le esequie in chiesa.

Poscia, prima che la bara calasse nella tomba di famiglia, dissero commoventi parole il sig. Gallizia Floriano e l'avv. Perissutti, entrambi rievocando la bella e buona figura della scomparsa, ricca delle migliori doti di cui possa essere ornata una giovane.

L'avv. Perissutti, per la famiglia, porge un vivo riconoscente ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare in varie forme, all'immenso lutto dei congiunti affranti.

Si odono vari singhiozzi mal repressi. Tutti sono compresi di viva commozione.

La bara viene calata nell'avello, non prima però che un tiepido raggio di sole primaverile, sprigionatosi a viva forza dalle nubi incombenti, avesse deposto l'ultimo suo bacio terreno sovr'essa, testimonio dei tanti che eternamente dà e darà all'anima eletta, su nel cielo!.

E la funebre cerimonia ha fine. Dal pio luogo di dolore, tutti se ne ritornano mesti e profondamente commossi. Dalla terra dei fiori, la Tua salma, o Elda diletta, sempre fra la natura nuova, tutta in fiore, ha compiuto il suo viaggio per trovare la pace eterna nella terra natale, tanto amata.

E tra una festa di fiori, irrorati di lacrime appassionate e olezzanti mille soavi profumi, come l'anima Tua una volta, essa è calata nella tomba.

Oh, sì, non altrimenti fiorito, ma più ancora, deve essere stato il sentiero che t'ha condotta al cielo, ove continuerai a rifulgere della Tua promettente primavera; troncata quaggiù, perfezionata lassù!

La commovente e solenne dimostrazione di affettuoso cordoglio, tributata oggi dalla Tua piccola Patria, alla Tua salma, possa apportare almeno un po' di balsamo a Mamma e Babbo Tuoi, alle Tue sorelle e fratelli amati, ai parenti tutti.

E Tu, Tu ora che il puoi, ascolta ed esaudisci la loro invocazione:

«Elda diletta, dalle Eterne regioni in cui godi, deh! volgi pietoso uno sguardo ai Tuoi cari e li consola!».

Da CORDENONS

Il risultato della Lotteria di beneficenza. — Ci scrivono, 1:

La Lotteria di Beneficenza pro orfani e vedove di guerra, promossa da questa Sottosezione mutilati e sorteggiata domenica 21 c. m. diede il seguente risultato:

Importo di n. 7425 biglietti venduti L. 3712.50 — Offerte in denaro, 966.25 — Totale L. 4678.75

Spese per acquisto doni lotteria, tipografia, cancelleria ed altro, complessivamente L. 1653,25.

Utile netto L. 3015.50.

Il Consiglio Direttivo della Sottosezione il 25 corr. decise di nominare una Commissione di soci scelti in ragione di due per contrada, alla quale fosse affidato l'incarico di riferire in merito alle condizioni finanziarie dei beneficandi.

Tale Commissione, adunatasi il 27 corr., stabilì di suddividere le vedove di guerra candidate al beneficio, in due categorie, a seconda dei bisogni di ognuna e di distribuire la somma in ragione degli orfani che ciascuna tiene.

Il dividendo individuale, così ottenuto è di L. 27.30 per la 1.a categoria e di L. 13.80 per la seconda categoria.

Saranno beneficiate 73 persone di prima categoria e 70 della seconda.

Da CARLINO

FERITO DA UN COLPO DI PUGNALE MENTRE ACCORRE IN DIFESA DELLA FIGLIA

Ci scrivono 2: Ieri sera, verso le ore 21, un triste fattaccio turbò la tranquillità del nostro paese.

La giovane Teresa Tell di anni 22 amoreggiava da qualche tempo con un giovinastro, certo Luigi Zanutta che gode in paese cattiva fama.

Ed appunto per questo la giovane venne nella decisione di troncare con lui ogni relazione.

Ma egli non volle saperne e ieri sera chiamata la Tell sulla strada, cominciò a investirla con parolacce ed a bastonarla.

Alle grida accorse il padre, ma appena lo Zanutta l'ebbe scorto gli corse incontro ed estratto un coltello gli vibrò una pugnalata nel petto.

Il disgraziato vecchio cadde a terra sull'istante mentre il feritore si dava a precipitosa fuga.

Le condizioni del ferito sono gravi.

Da COLUGNA

La ricostituzione della Società Filarmonica. — Ci scrivono, 1:

L'assiduo ed affezionato interessamento di questa popolazione, ha voluto far rinascere la Società Filarmonica, che, oltre 25 anni di attività, aveva resa favorevolmente nota in tutta la provincia.

Durante l'occupazione nemica, tutto il patrimonio sociale era andato disperso, ma non poteva ammettersi la fine di una istituzione, che costituisce il vanto del paese.

Provveduto all'acquisto degli strumenti, la Banda ha completata in questi giorni la sua ricostituzione e domenica prossima, alle ore 16 darà in Colugna il suo primo concerto col seguente programma:

1. Lirussi «Marcia» — 2. Basciù: Preludio sinfonico — 3. Basciù: Waltzer «Riccardo di Treviso» — 4. Musso: «Reminiscenze verdiane» fantasia — 5. Iesler: Marcia.

Dirigerà il vice-maestro sig. O. Rizzi. Il corpo bandistico consta di 35 suonatori ed oltre una ventina di allievi stanno completando con vivo entusiasmo la loro istruzione.

Da CIVIDALE

Un'aggressione. Ci scrivono, 1:

L'altra sera il sig. Caruzzi Arturo, mentre depositava il soverchio nella latrina pubblica, nei pressi della Stazione ferroviaria, a cinquanta metri dal suo bar, venne aggredito da due militari che lo depredarono della catenella d'oro dell'orologio.

Nel fuggire, uno dei due birboni perdette il beretto, il quale servì poi alla scoperta dei colpevoli. Il sig. Caruzzi ricuperò la catena ed i due... galantuomini si trovano in carcere.

Beneficenza. — Il sig. La Porta Remo ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

DA TRICESIMO

Santa beneficenza. Ci scrivono, 1:

Il dott. Mario Asquini ha elargito a questo Asilo Infantile la somma di lire 50 per ricordare il terzo anniversario della morte della sua adorata madre Angelina Bisutti-Asquini.

All'egregio oblatore vadano pubblici ringraziamenti.

Da TARCENTO

Servizio automobilistico sospeso per Pasqua.

La Ditta Fachini-Cossa avverte che il 4 corrente — festa di Pasqua — i servizi automobilistici delle linee di Tarcento-Tricesimo e Tarcento-Cormons sono sospesi.

DA GORIZIA

GORIZIA, 2.

IL MISTERIOSO DELITTO DEL 18 FEBBRAIO

Addì 18 febbraio u. s, veniva trovato ucciso nell'atrio della casa n. 5, sita in via Cesare Lombroso, con un colpo alla nuca, l'operaio Pietro Eldero da S. Tomaso, presso Udine. Come allora riferivo, le autorità si mettevano tosto alle indagini per scoprire gli autori del delitto. Si ebbero dei sospetti, ma questi svanirono tosto. Così che per quanto diligenti siano state le indagini, non è ancora fissato un indizio preciso e positivo, che serva da punto di partenza, per poter mettere le mani sui colpevoli. Comunque le indagini continuano ed è sperabile che approdino presto ad un risultato.

GLI ESAMI AL LICEO FEMMINILE

Presso il I. Liceo Comunale femminile di Trieste si inizieranno addì 15 maggio p. v. gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole cittadine della Venezia Giulia.

CONFERENZA DELLA CAMERA DEL LAVORO

Presso il Liceo Comunale femminile il Consiglio di Coltura operaia, il prof. Aldo Oberdorfer da Trieste tenne una conferenza sul tema « Cultura e rivoluzione ».

La conferenza fu seguita con interesse ed in chiusa applaudita.

VARIE

Stasera, alle ore 21, in via Scuole, 2, seguirà una importante adunanza del partito repubblicano.

— Alla R. Università di Torino si è laureato in medicina il concittadino Angelo Furlani, sentiti auguri.

SPORT

Il raid Roma-Tokio

Il tenente Masiero a Bangkok

BANGKOCK, 29. — Giunse, atterrando felicemente, l'apparecchio SVA pilotato dal tenente Masiero, effettuando il raid Roma-Tokio.

Per la nostra espansione in Levante

Ingegneri ex-combattenti

nella regione del Mar Nero

Ci scrivono:

La Commissione giudicatrice del Concorso a due assegni per ex combattenti laureati in ingegneria che intendano recarsi nella regione del Mar Nero, promosso dall'opera Nazionale per i combattenti d'intesa con l'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani, riunitasi in questi giorni, ha deliberato di concedere gli assegni ai signori:

Ing. Giuseppe Cugia e Ing. Felice Santabarbara.

L'Ing. Cugia, primo in ordine di merito, dovrà recarsi nella Russia Meridionale a studiare la possibilità di collocamento di ingegneri, di tecnici e di maestranza italiana, per la riorganizzazione del materiale ferroviario per gl'impianti ferroviari fissi e dei trasporti in genere.

L'Ing. Santabarbara si recherà nella Repubblica di Georgia a studiare la possibilità di collocamento di ingegneri italiani e di mano d'opera italiana presso gli Uffici tecnici e le ferrovie di quello Stato.

In considerazione della presente situazione monetaria, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha elevato la misura dell'assegno per la Russia Meridionale da lire 10.000 a lire 15.000; l'assegno per la Repubblica di Georgia è stato aumentato da lire 10.000 a lire 12.000.

Padroni di ieri e padroni di oggi

Ristoratore eccentrico e lussuoso, parliamo a Venezia; ogni città ne ha uno e sono tutti eguali.

Vi si beve birra tedesca, sciampagna francese, wisky inglese; vi si mangia carne americana, caviale bolscevico e ci si pulisce i denti con autentici stecchini sterilizzati «Made in Italy».

Folla serale e gaudente dopo una cena abbondante; molti veneziani, dato che siamo a Venezia, altri italiani di ogni altra regione fra i quali io; ufficiali di marina, francesi o americani, anzi inglesi poichè non ricordo bene (tanto per dimenticare le male cose, è comodo non rammentare nemmeno chi le fa); ed in fine una famiglia tedesca.

Un'orchestrina intona il brio della sala, con della buona musica, senza nazionalità (l'arte non conosce questi confini).

La famiglia tedesca che mi è vicina è una famiglia esemplare: il papà patriarcale, la mammà rubiconda e butirrosa, (di un'obesità certo riedificata con buoni salsicciotti italiani per l'occasione battezzati «würstl») la «freülein» inseparabile, slavata, ed uno dei tanti giovani sagomati, corrispondenti al nome di Willhelm o di Franz come in uso presso ogni famiglia tedesca che si rispetti.

Guardavo quei pacifici borghesi che sgranocchiavano pasticcini e trincavano Piper demi-sec e mi meravigliavo di non trovare in loro nulla del tradizionale, pesante contegno teutone.

Risate a piena bocca, «gut» rumorosi di soddisfazione, placidità sui faccioni tranquilli.

Strana, strana allegria, fatta quasi di timidezza e di buon sangue, di muto invito alla cordialità e di serenità di coscienza.

Ecco vedi Willhelm o Franz mi riesce difficile pensare che la cicatrice che ti solca una guancia sia conseguenza di una carezza troppo brutale di un «tommy» di un «Poilu» o di un piccolo fante, mi riesce quasi offensiva la supposizione che il buon papà sia stato forse un pezzo grosso di qualche «Kommandantur»; possibile, possibile, ad ogni modo potreste dire che: non tutto il male viene per nuocere.

Ma lasciamo il passato, siamo ancora buoni amici e faremo ottimi affari.

L'allegra famigliola ha terminato il piccolo festino ed il buon papà chiede il conto; toglie di tasca una piccola biblioteca di corone e le consegna all'indifferente cameriere, incapace di comprendere il linguaggio dello sguardo triste e rassegnato che le accompagna: Bah! Abbiamo perso e questa è una conseguenza; ed il tedesco mi guarda con tanta malinconia.

Ad un altro tavolo, un francese, o inglese, o americano s'appresta a pagar[illegible]. Da un'elegantis[illegible] toglie una banconota e la consegna ad un'altrettanto indifferente cameriere che restituisce il resto sotto forma di un non disprezzabile volumetto di biglietti di banca italiani.

Non oso guardare il mio tedesco, alzo gli occhi ed incontro il suo sguardo, più tranquillo, alquanto ironico. — Eh! noi abbiamo vinto.

Un po' discosti, degli ufficiali di marina, inglesi, americani o francesi, (sempre in causa della mia pessima memoria, non sono in grado di precisare, ma è indifferente) stanno intonando un canto non troppo marziale e non propriamente classico, nello stesso momento che per la sala si diffondo le prime note di una sinfonia del Bellini.

Agli zittii dei tavoleggianti la loro canzone cresce di un tono e solo dopo le supplicanti preghiere di una folla di camerieri poliglotti maitres d'hotel e direttori cessano la fastidiosa cantilena.

Al mio stesso tavolo un veneziano puro sangue, poichè abbiamo supposta la scena a Venezia, mi osserva con sta la scena a Venezia, mi osserva con aria causticamente triste:

el xe lori i paroni.

DANTE AMODEI

La II.a Fiera Internazionale di Campioni a Padova

Nell'affrettato ed agitato risorgere della vita economica italiana, dopo il violento passaggio della bufera bellica, l'anno scorso venne lanciata, prima in Italia, l'idea di una Fiera Internazionale di Campioni a Padova: città che, posta per anni sul limitare travagliato della guerra, era stata costretta a chiudersi nel sacrificio diuturno di ogni ora, vedendo man mano tagliate, sminuite le sue forze di attività, costrette dai vincoli inesorabili del pur voluto dovere. Ma la prova tempra anche le virtù: e nel 1919, con un balzo magnifico di fede e di energia, Padova lanciava il grido di raccolta incitatore ed animatore a quanti sentivano la necessità di rimettere in moto la grande macchina della produzione, per accelerarne il ritmo e confondere con la sua armonia gli stridori irritanti ed indebolitori, rimasti nella sua compagine, dopo la grande prova delle armi.

Che l'idea fosse la determinazione di una necessità e che Padova fosse la più adatta fra le città italiane per attuarla, lo dimostrano i fatti: la prima Fiera di Campioni, svoltasi nel 1919, malgrado le inevitabili difficoltà degli inizi ed il regime di armistizio, ebbe risultati felicissimi; bastino soltanto le cifre dei venditori partecipanti, 700, mentre altri 200 dovettero essere esclusi per mancanza di posto, dei visitatori circa 200.000, e quella degli affari conclusi per un importo di 140 milioni.

La seconda Fiera Campioni che si svolgerà quest'anno nel periodo 1-15 Giugno, intende essere una prova del movimento ascensionale delle Industrie Italiane, e di quelle straniere, particolarmente in relazione ai bisogni ed ai traffici delle nazioni nuove dell'Europa medio-orientale: ma una prova pratica: che non si limita cioè ad offrire una propaganda estetica e sensoria del progresso industriale e commerciale dei vari rami di prodotti ammessi alla Fiera: che non ha una esclusiva funzione di divulgazione nominate di notizie e di merito sul mercato economico: una prova di fatti, che trova la sua migliore e perfetta estrinsecazione in patti contrattuali stretti fra il produttore, il grossista e l'acquirente mediante la vendita su campione.

Ognuno che produca merci, ognuno che voglia assicurare alla sua azienda la continuità della vendita dei prodotti, ha un interesse sommo a partecipare alla Fiera; è quasi inutile spendere parole, perchè la opportunità di non mancare ad un così importante convegno di affari è evidente di per se stessa. Sindacati di produzione, Enti cooperativi di consumo, che involgono nella loro azione interessi e bisogni collettivi, particolarmente non debbono rimanere assenti dall'adunata, che offre loro l'occasione di avere una visuale completa delle condizioni di mercato e quindi di compiere atti contrattuali, con la certezza di tutelare nel più alto grado gli interessi collettivi che da essi dipendono.

Per gli acquirenti la Fiera offre tutti i vantaggi dei confronti immediati e della scelta; essi vengono a contatto diretto con i produttori industriali, con i grossisti importatori, eliminando quel tanto di burocrazia commerciale che è costituito dai vari intermediari.

La Fiera Campioni di Padova, che si avvia trionfalmente alla sua seconda manifestazione è poi ormai un fatto normale e costante; essa entrerà sempre più nelle consuetudini commerciali d'Italia e straniere, e costituirà un vero importante fattore di ricchezza nazionale.

I suoi delegati ufficiali incaricati di raccogliere le domande di partecipazione e gli annunci nelle pubblicazioni ufficiali della Fiera; di favorire e di attirare correnti di visitatori dalla propria zona e di fare attiva propaganda, si trovano in ogni regione d'Italia e nei paesi esteri dove personalità ed Enti hanno accolto con entusiasmo l'idea di collaborare alla riuscita della manifestazione che, dal punto di vista internazionale, assume la più alta importanza, anche per le facilitazioni doganali che gli organizzatori hanno saputo assicurarsi.

Animata da esperti ed avveduti dirigenti, la Fiera offre campo di soddisfazione piena per tutte le più severe esigenze, ed ogni partecipante ha la certezza di trovarvi quel complesso di comodità che sono richieste dall'attività commerciale moderna; essa si svolge sotto gli auspici della Camera di Commercio e Industria, del Comune e della Deputazione provinciale.

Ritorneremo altra volta sui particolari di questa importantissima manifestazione: ci basta intanto aver richiamato l'attenzione sull'avvenimento, affinchè ognuno possa fin d'ora averne contezza e predisporsi per parteciparvi: ricorderemo soltanto che regolamenti e programmi possono essere richiesti agli Uffici della Fiera, presso la Camera di Commercio di Padova, che pur forniscono ogni altra informazione e notizia.

CRONACA CITTADINA

L'opera dei nostri parlamentari

a favore dei danneggiati di S. Osvaldo

E' noto l'interessamento col quale le autorità cittadine si sono sempre occupate per la restaurazione di quella disgraziata frazione distrutta dagli scoppi del 27 agosto 1917 senza però che le concordi azioni presso il Governo ottenessero il desiderato effetto.

Recentemente il sindaco in seguito a nuove premure dei frazionisti, rivolse a tutti i signori senatori e deputati della Provincia una lettera nella quale richiamava la loro attenzione sulle assai gravi e penose condizioni di quella popolazione che si dedicava con amore all'agricoltura e all'industria e che a tutt'oggi, dopo tre anni di martirio, vede le rovine delle proprie case non rimosse, vive in anguste baracche di legno ed ha diritto di essere sollevata dalle attuali dolorose condizioni.

Della cosa s'interessarono a Roma, con speciale amore, il senatore conte di Prampero, vice-presidente del Senato, il senatore co. Filippo di Brazzà, i deputati on. Girardini e on. Fantoni i quali da Sua Ecc. Raineri ottennero particolari affidamenti.

Oggi dal Ministero delle Terre Liberate, Divisione Risarcimenti danni di guerra, è arrivata la seguente nota ufficiale:

« Al Signor Sindaco di UDINE,

« Si comunica che, in esaudimento dei voti espressi dai comunisti di San Osvaldo, si è interessata l'Intendenza di Finanza e l'Agenzia delle Imposte di Udine, perchè la liquidazione dei danni conseguenti allo scoppio del 27 agosto 1917 abbia luogo con assoluta precedenza.

« Per la ricostruzione degli abitati si sono pure fatte premure al Comitato governativo per la riparazione dei danni di guerra, in Treviso ».

Il Ministro.

Siamo lieti delle buone promesse e auguriamo rapida la rinascita della disgraziata borgata, e siamo certi che i signori Senatori e Deputati a cui dobbiamo viva riconoscenza per essersi premurosamente interessati a favore di questi nostri concittadini che dalla guerra hanno avuto i maggiori danni, continueranno a seguire l'opera della liquidazione in modo che essa corrisponda alla giusta attesa di questi frazionisti.

Disposizioni per i trasporti ferroviari

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo pubblicò il R. Decreto 4 marzo 1920 il quale emanò provvedimenti intesi a ridurre il consumo del carbone e a disciplinare l'impiego dei vagoni. Fra l'altro sono comminate penalità e chi si procuri un'indebita fornitura di carri e a chi, dopo ottenuto un carro, non procede al carico nei termini stabiliti.

Chiusura pasquale

Il Forno Municipale ci comunica che il giorno di Pasqua resterà chiuso e così pure lo spaccio Comunale.

In tema di disoccupazione

Al principio della guerra il Municipio potè provvedere alla grave disoccupazione derivante dalla mancata emigrazione, eseguendo lavori in economia e accogliendo con equa mercede tutti coloro che domandarono lavoro per sopperire agli urgenti bisogni della vita.

In questi giorni, di fronte alle insistenti premure di numerosi disoccupati, il Sindaco si recò dal sig. Prefetto, per conoscere se fosse possibile che qualcuno dei nuovi lavori che si stanno intraprendendo fosse organizzato in modo da poter accogliere qualsiasi operaio che chiedesse occupazione, con che si sarebbe assicurata la tranquillità a numerosi lavoratori e rispettive famiglie, che soffrono profondamente per la disoccupazione.

Il signor Prefetto, pur desiderando di venire incontro alle accennate necessità, espresse che egli non poteva aderire alle premure del Sindaco, perchè tutti i lavori deliberati per combattere la disoccupazione devono essere concessi alle cooperative. Il Sindaco allora telegrafò all'on. Girardini facendo presenti le difficoltà della situazione perchè ciò porta all'esclusione dei numerosissimi operai non inscritti alle cooperative; e di fronte alla impotenza della Prefettura a trovare lavori cui, chiunque, inscritto o no, potesse occuparsi e interessava l'on. deputato perchè volesse informarsi se e come fosse possibile risolvere l'angoscioso problema, reso più difficile e tormentoso dal fatto che per Udine fu anche sospeso il pagamento dei sussidi arretrati per disoccupazione.

Certamente i riguardi verso le Associazioni cooperative sono lodevoli, ma il provvedimento invocato dal sindaco si presenta indispensabile in questo momento, se si deve provvedere a tutte le necessità. Certamente ogni restrizione porta che vi sono numerosi operai che, pur bisognosi di lavorare, ma desiderosi di mantenersi liberi da vincoli, non trovano occupazione; e non bisogna far carico alle Amministrazioni locali se con ogni mezzo cercano che vi abbia ad essere lavoro per tutti.

Perchè ci siamo rivolti

al Ministro delle Terre Liberate

A proposito del nostro articolo di ieri sulla direzione dell'Ufficio del Genio Civile a Udine un amico ci fa osservare che non dal Ministero delle Terre Liberate, del quale si invoca l'intervento, ma da quello dei Lavori Pubblici che dipende il Genio Civile.

Lo sapevamo. Ma siccome il Ministro dei Lavori Pubblici, che dovrebbe conoscere le condizioni dell'Ufficio del Genio, non prende — malgrado quanto certamente gli è stato riferito — alcun provvedimento, ci è parso più opportuno e più utile rivolgerci al Ministero nostro, invocando da lui quelle misure che il suo collega, pare, non intenda di prendere.

Ancora per gli studenti militari
delle Scuole Medie

Ci scrivono:

Sembrami che qualcuno sull'edizione di ieri abbia travisato un po' troppo il mio articolo, confutandomi scrupolosamente nella realtà delle cifre (?) non comprendendo per nulla l'anima del mio argomento.

Visto che l'anonimo interlocutore si è basato solamente sull'esito degli esami che avvennero nella città di Udine, fo notare che nella mia precedente non allusi per nulla a questi Istituti, ma bensì parlai in generale, per dimostrare come in altre città furono rigorosissimi. fo presente come nel R. Liceo Cavour di Torino, su 99 inscritti e tutti presenti alle prove, ne vennero licenziati 10, vale a dire un decimo dei presenti.

Si sappia poi che questi 10 vennero licenziati in base all'art. col quale un candidato può ottenere ugualmente la licenza anche se rimandato in due materie e quasi tutti i suaccennati non ebbero che da sostenere qualche esame, avendo già sostenuto favorevolmente le altre prove nel mese di settembre 1919.

Manifesto adunque che il mio scopo non è quello di ottenere una misericordiosa indulgenza dei signori Professori, ma bensì di ottenere una licenza straordinaria al fine di potervi preparare agli esami, lasciando giudicare a qualsiasi ex-militare se dalle braccia di Marte uno possa darsi in braccio alle Muse.

T. O.

Per i consumatori di benzina

La Prefettura ci comunica:

Procedendosi da questa R. Prefettura all'accertamento del quantitativo mensile di benzina occorrente a questa provincia, i commercianti, industriali, i titolari di servizi pubblici ed in generale tutti coloro che posseggono autoveicoli per uso industriale o d'interesse pubblico, purchè effettivamente rispondano a bisogni urgenti di carattere generale, devono inoltrare denuncia su carta semplice (1) direttamente alla R. Prefettura con l'indicazione delle singole macchine di loro proprietà, relativa forza in HP., numero della licenza di circolazione e il fabbisogno mensile di benzina. I titolari di servizi pubblici di corriera dovranno inoltre indicare il numero delle corse giornaliere da e per ogni singola località, chilometraggio per ogni singolo percorso, chilometraggio totale. Dette denuncie verranno protocollate e conservate presso questa R. Prefettura.

Le domande di benzina dovranno contenere, oltre al numero di targa, anche il numero relativo alla denuncia presentata a questo ufficio, e venire presentate nella terza decade di ogni mese per il mese successivo.

La Prefettura, esaminate le istanze, rilascierà i buoni per i quantitativi nei limiti dell'assegnazione fatta dal Ministero.

I pesci d'aprile

Nessuna traccia di pesci d'aprile nella nostra città. A chi ieri osservava che anche quest'usanza gioconda va a scomparire, veniva risposto: li hanno i pesci.... cani.

Certo è che anche dalle altre città non si hanno notizie dei graziosi animali. Solo a Firenze se ne sono visti taluni.

Di uno, il più riuscito, merita tenere ricordo.

In certe strade di Firenze, adunque, specialmente dei quartieri di Oltr'Arno sono apparsi sulle porte di alcuni stabili dei cartelli con la scritta di altri tempi «Appigionasi». Come è facile immaginare questi cartelli hanno trovato subito una quantità di lettori interessati, tanto anzi che in brevissimo tempo ai quartieri indicati sugli avvisi di locazione è stato un continuo affluire di gente desiderosa di visitare gli appartamenti. Alcuni visitatori prima ancora di recarsi a vedere i quartieri affittabili si sono presentati dai proprietari dei vari stabili con i danari alla mano!

Società friulana di stenografia

La Società Friulana di Stenografia si è costituita a Udine fin dal gennaio scorso. La scuola conta circa un centinaio di inscritti e le lezioni procedono regolarmente.

La Società ha emanato ora la seguente circolare:

Egregio Signore,

Ben sapendo come la S. V. Ill.ma conosca ed apprezzi la utilità dell'arte stenografica che ogni giorno più si afferma valido aiuto alla cultura, sono sicuro di ricevere la sua ambita adesione a far parte della nuova Società.

L'eventuale adesione vorrà compiacersi indirizzarla al signor Attilio Migliorini presso la Deputazione Provinciale di Udine, possibilmente non più tardi del corrente mese.

Con altra lettera, la S. V. Ill.ma verrà convocata per addivenire alla regolare nomina dei rappresentanti della suddetta Società.

La ringrazio in anticipo e ben distintamente la saluto.

per il Comitato Provvisorio
Prof. Roberto Clabatti

Beneficenza

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte della signora Maria Cosutti ved. Spivach: Co. Teresa di Spilimbergo, L. 2 — Sig. Migliorini e colleghi, L. 30.

In morte della bambina Carlina del Negro: Sigg. sorelle Fabris L. 2.

In memoria del compianto ing. Guido Petz: Giovanni Moro, L. 2.

In morte della signora Anna Barcaricolo ved. Bulfoni: Sig. Tullia Camavitto ved. Lupieri, L. 10.

Il signor Ugo Camavitto elargì al Padiglione Tullio Ambulatorio per le malattie di petto lire 50 in morte della signora Messinano Margherita vedova Morassi di Cercivento.

Il servizio di informazioni

Da una cortese lettera pervenutaci dal comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Deputazione provinciale, apprendiamo che il Comitato degli Orfani di guerra (da cui non ci è pervenuto avviso, nè si è voluto darci relazione di una importante seduta) non dipende affatto dalla Amministrazione della Provincia. L'egregio segretario generale aggiunge che tra il personale dell'Amministrazione provinciale non esiste alcuna parzialità a favore di nessun giornale. Prendiamo atto, con piacere, di questa assicurazione, augurando che in tutti gli uffici pubblici si adotti o si pratichi la massima della «legge uguale per tutti» anche nel dare le informazioni alla stampa, senza distinzione di partiti, nell'interesse della cosa pubblica, conforme ai criteri liberali del regime democratico italiano.

Per le cooperative di lavoro

In seguito ai gravi problemi sollevati dal disagio in cui versano le Cooperative del lavoro, l'on. Cosattini ha diretto a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Nitti.

Ricordo V. E. eccidio Aviano dovuto sistema Governo non pagare Cooperative Lavoro.

Crediti liquidi Cooperative Veneto ammontano lire 36 milioni, Cooperative pressate assillante disoccupazione trascinate nuove agitazioni delle cui conseguenze denuncio responsabilità governo.

Cosattini

La Federazione fra le Cooperative
Agricole Friulane

tenne il 25 u. s. la sua assemblea ordinaria.

La chiusura dei conti al 31 dicembre 1919 del suo primo esercizio della durata di mesi sette, avendo cominciato a funzionare alla fine di maggio dello stesso anno, dà un collocamento di merci per L. 265.113.75 con un utile limitato a L. 2.177.— e un ammontare di L. 2.857.000.— in operazioni di credito agrario di favore, eseguite in n. di 384.

Sulle risultanze dell'Esercizio, alle Istituzioni federate vengono assegnate: L. 5.714 come provvigione per l'esercizio del credito; L. 7.136.45 in proporzione degli acquisti fatti col tramite della Federazione; L. 447.70 per interesse azionario.

L'utile complessivo da ripartire, dato per la maggior parte dalla gestione del credito, è di lire 19.627.45.

Attualmente le Istituzioni federate sono in n. di 22.

Nuove tariffe postali, telegrafiche e telefoniche

La Camera di Commercio avverte che con Decreto n. 316 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 marzo, furono modificate le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche e che le dette modificazioni andarono in vigore il 1 aprile corr.

Oblazioni alla sezione mutilati

In seguito all'appello della Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine, inviato a tutti i volonterosi cittadini perchè venissero in aiuto con delle oblazioni alla costituzione di un fondo per la maggiore e proficua assistenza ai mutilati bisognosi, generosamente hanno risposto:

Sig. Fortunato Caiselli e F.lli, L. 50 — Ditta Luigi Moretti, L. 300 — N. N. L. 10 — D. A. e C., 100 — Società An. A. Volpe, 317.40 — Sig. Angelo Bottos L. 10 — F.lli Carli (Pasticceria), 30 — F.lli Fornara, 25 — G. Lavarini, 5 — Ditta Pio Novello, 30 — Ditta Ledri (Elegance Parisienne), 200 — Sigg. Dorta e Fantini, 50 — Sig. Carlo Mocenigo, 30 — Sig. co. de Puppi, 25 — Sig. C. Comis, 25 — Ditta A. Peressini, 50 — Sig. Carignani, 10 — Sig. Quintino Conti, 10 — Ditta L. Bertoglio, 50 — Ditta A. Scaini, 100 — Sig. Mario Del Negro, 100 — Ditta Cementi del Friuli, 500 — Ditta Canciani e Cremese, 100.

La Presidenza della Sezione ringrazia vivamente i generosi oblatori e avverte, a mezzo del nostro giornale, che tutti coloro che intendon sottoscrivere possono inviare le oblazioni alla sede della Sezione Mutilati in via Missionari, n. 2.

Esito di una lotteria
a favore dei Mutilati di Pistoia

La Sezione di Udine dell'Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra informa i possessori dei biglietti della Lotteria a favore dei Mutilati ed orfani della Sezione di Pistoia, che presso l'Ufficio di Segreteria in via Missionari n. 2 trovasi piacente un premio vinto dal n. 1105.

Fiera di beneficenza

Il Forno Municipale di Udine ha offerto 500 focaccie pasquali che ha potuto confezionare mercè la cortese concessione dello zucchero da parte della Croce Rossa Americana e della farina da parte del Consorzio Provinciale.

Tentato furto

L'altra notte, alle ore 1.30, la guardia notturna Olpini Delfino, udì dei forti colpi provenienti dal negozio di bilanciaio di Pellizzari Antonio in via Jacopo Marinoni N. 3. Fece per entrare per una porticina aperta che cortile adiacente al negozio ma gli si presentarono due individui qualificandosi per proprietari.

La guardia, insospettitasi, si appostò per sapere le vere intenzioni dei due i quali però credettero opportuno di svignarsela.

Erano due ladri che già avevano scassinata la porta interna del negozio.

Per le bevande alcooliche

La Regia Prefettura ci comunica a mezzo del Sindaco:

L'orario per la sospensione della vendita di vino e bevande alcooliche è protratto alle ore 23, coincidente con l'orario di chiusura dei locali esercizi.

Per la Pasqua

presso la Ditta **Luigi d'Ambrogio e figli** (Via Mercatovecchio) si trovano speciali Cotechini e Zamponi di puro maiale fabbricazione propria, affettati e antipasti in sorte, Tortellini con ripieno, Burro fresco naturale da tavola e da cucina, gastronomie e specialità in sorte, vini fini e liquori ecc.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera soltanto si replica il passionale romanzo di Mancini «IL BACIO DI DORINA» che è stato riprodotto sulla scena muta con squisito senso d'arte. Lina Millefleur è protagonista piena di fascino e di grazia ed è coadiuvata dai simpaticissimi attori Lino Manetti e Rossi Pianelli.

A rogito notaio Pietro Smiderle venne costituita la

" ANGLO ITALIAN ASSURANCE COMPANY "

col capitale versato di L. 3.000.000.—, Società Anonima di Assicurazioni **per l'esercizio di tutti i rami consentiti dalla legge e per la reciprocità degli scambi con l'estero.**

Fanno parte del Consiglio i sigg.: BACK HOWARD CHAPLIN, membro del Lloyd, Presidente; BESOZZI CELESTE, industriale e MANSON NEVILLE BORROIDALE, membro del Lloyd, Vice Presidente; TUVO RENZO, Consigliere Delegato; CAPROTTI CARLO, commerciante, LANE EDWARD COURTENAY, membro del Lloyd, GALLOTTI SIRO, industriale, WOODROW PERCY CORY, commerciante, Consiglieri; DUNCAN CHARLES J., MASETTI GIUSEPPE, POTENZA LEONARDO, Sindaci effettivi; BONOMO ADOLFO, VERRI CESARE, Sindaci supplenti.

Sede della Compagnia: nello stabile di proprietà sociale in Milano, 27, via Principe Umberto, con Uffici a Londra ed a Parigi.

RECENTISSIME

La croce di merito di guerra
alle città delle Tre Venezie

ROMA, 2. — Con recente decreto il sovrano ha concesso la croce al merito di guerra alle città di Ancona, Arsiero, Asiago, Bassano, Belluno, Castelfranco, Cervignano, Conegliano, Feltre, Fonzaso, Gorizia, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Padova, Palmanova, Pieve di Cadore, Rovereto, Sacile, San Donà di Piave, Schio, Thiene, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Valdobbiadene, Verona e Vicenza.

Le nostre truppe in Carinzia

VILLACO, 2. — E' giunto a Villaco il nuovo comandante delle nostre truppe dislocate in Carinzia, generale Nascimbeni. L'attuale comandante generale Yoli, va a Bologna per assumere un'alta carica presso quel Comando d'Armata.

A Villaco venne oggi aperta una Agenzia consolare italiana, retta dal cav. Cesare Marchi.

L'ISTRUTTORIA CAVALLINI È... QUASI TERMINATA

ROMA, 2. — Esauriti gli interrogatori dei giudicabili nel processo Cavallini, cioè degli on. Cavallini, Dini, Brunicardi e Buonanno, comm. Re Riccardi e della marchesa Ricci, il Procuratore Generale comm. Fano e il consigliere comm. Preda hanno esaminato il dottor Filippo Naldi, direttore del giornale «Il Tempo», il senatore Annaratone e la sua signora. Pare che dopo questi esami l'istruttoria sia ultimata e che al più presto il Procuratore Generale sia in grado di presentare le sue conclusioni alla sezione di accusa.

L'ON. PANTANO NUOVO PRESIDENTE
dell'Internazionale Verde

ROMA, 2. — Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, nella sua ultima seduta elesse, con voto unanime, alla presidenza dell'Istituto, l'on. Edoardo Pantano, delegato d'Italia.

—— × × × ——

BELA KUN VORREBBE RITIRARSI
IN RUSSIA

VIENNA, 2. — L'inviato italiano a Vienna marchese Della Torretta, smentisce categoricamente di avere opposto il suo veto alla liberazione di Bela Kun e compagni. Egli non intende immischiarsi nelle faccende interne della Repubblica austriaca e, salvo istruzioni in contrario del suo Governo, non si opporrà ad un'eventuale viaggio di Bela Kun in Russia.

Un saluto dalla Lettonia

ROMA, 1. — Il Governo della Lettonia inviò al Governo italiano un telegramma di omaggio al genio latino, in occasione del quarto centenario della morte di Raffaello. Il conte Sforza rispose formulando i più fervidi voti per l'avvenire della Lettonia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto)

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.